

Segna subito Cabrini, poi un match straordinario. Ma alla fine, dal dischetto, incredibile raffica di errori

# Ancora quei maledetti cinque rigori

## Juve-Real, una splendida partita finita nel modo peggiore

Dopo Napoli, Fiorentina e Roma anche i bianconeri eliminati per errori dagli undici metri. Un match di emozionante bellezza

### Coppa dei Campioni

Detentore: STEAUA BUCAREST - Finale 27-5-87

Ottavi di finale	Andata	Ritorno	Qualificate
REAL MADRID-JUVENTUS	1-0	3-2	Real Madrid
VITKOVICE-PORTO	1-0	0-3	Porto
ROSENBERG-STELLA ROSSA BELGR.	0-3	1-4	Stella Rossa
BAYERN MONACO-AUSTRIA VIENNA	2-0	1-1	Bayern
ANDERLECHT-STEAUA BUCAREST	3-0	0-1	Anderlecht
CELTIC GLASGOW-DYNAMO KIEV	1-1	1-3	Dynamo
BROENBY-DYNAMO BERLINO	2-1	1-1	Broenby
BESIKTAS ISTANB.-APOEL NICOSIA	3-0 a tav.	n.d.	Besiktas

### Coppa delle Coppe

Detentore: DYNAMO KIEV - Finale: 13-5-87

Ottavi di finale	Andata	Ritorno	Qualificate
R. VIENNA-LOKOMOTIV LIPSIA	1-1	1-2	Lokomotiv
REAL ZARAGOZA-WREXHAM	0-0	2-2	Zaragoza
VITOSHA SOFIA-VELEZ MOSTAR	2-0	3-4	Vitosha
TORPEDO MOSCA-STOCCARDA	2-0	5-3	Torpedo
KATOWICE-SION	2-2	0-3	Sion
BENFICA-BORDEAUX	1-1	0-1	Bordeaux
NENTORI TIRANA-MALMOE	0-3	0-0	Malmoe
AJAX AMSTERD.-OLIMPIAKOS PIREO	4-0	1-1	Ajax

### Coppa UEFA

Detentore: REAL MADRID - Finali: 6-5 e 20-5-87

Sedicesimi di finale	Andata	Ritorno	Qualificate
TORINO-RABA ETO GYOER	4-0	1-1	Torino
LEGIA VARSAVIA-INTER	3-2	0-1	Inter
GRONINGEN-NEUCHÂTEL XAMAX	0-0	1-1	Groningen
BEVEREN-ATHLETIC-BILBAO	3-1	1-2	Beveren
GLASGOW RANGERS-BOAVISTA	2-1	1-0	Glasgow
WIDZEW LODZ-UERDINGEN	0-0	0-2	Uerdingen
VITORIA GUIMARAES-ATL. MADRID	2-0	0-1	Vitoria
BORUSSIA MOENC.-FEJENOROD	5-1	2-0	Borussia
SPORTUL STUDENTESC-GAND	0-3	1-1	Gand
DUKLA PRAGA-LEVERKUSEN	0-0	1-1	Dukla
BARCELONA-SPORTING LISBONA	1-0	1-2	Barcelona
HAIJDUK SPALATO-TRAKIA PLOVDIV	3-1	2-2	Hajduk
TYROL-STANDARD LIEGI	2-1	2-3	Tyrol
GOTEBORG-STAHN BRANDEBURGO	2-0	1-1	Goteborg
TOLOSA-SPARTAK MOSCA	3-1	1-5	Spartak
DUNDEE UNITED-UNIVERS. CRAIOVA	3-0	0-1	Dundee

### Dal nostro inviato

TORINO — La Juventus è fuori dalla Coppa dei Campioni ed è fuori per gli stessi rigori che hanno condannato la Under 21 in Spagna e eliminato al primo turno, Roma, Fiorentina e Napoli. Ancora una volta, dunque, il calcio italiano viene sconfitto dagli undici metri. Ed è un peccato perché la Juventus questa volta aveva saputo rovesciare la non bella figura fatta Madrid, aveva imposto alla gara un ritmo altissimo, giocando con tutte le sue risorse un bellissimo calcio per vincere. Di fronte, ancora una volta, ha avuto una grande squadra, un Real Madrid che ha resistito agli assalti più curi, che ha saputo resistere ad ogni occasione. Al Comunale si è vista una grande partita di calcio, ma per i bianconeri ed i suoi tifosi tutto è stato inutile. I 90 minuti e i supplementari sono svaniti nel nulla e gli occhi di tutti i tifosi, resteranno puntati su quel dischetto maledetto. Il Real Madrid ha mandato davanti a Tacconi Hugo Sanchez (che ha sbagliato) e poi Butragueño, Valdano e Juanito che sono stati perfetti; dall'altra parte solo Vignola ha assolto al suo compito, Brio, Manfredonia e Favero hanno sbagliato. E con questi errori è stato dato, vanto al Real Madrid nella sua corsa in Coppa dei Campioni. Era cominciata come era giusto che fosse,

### Juventus-R. Madrid 2-3

MARCATORI: Cabrini 8'. Al rigori hanno segnato: Butragueño, Valdano e Juanito; Vignola. JUVENTUS: Tacconi, Favero, Cabrini, Bonini, Brio, Cariccia, Mauro (al 105' Vignola), Manfredonia, Serena, Platini, Laudrup (all'80' Briascchi (12 Bonini, 13 Vignola, 14 Briascchi, 15 Bonetti, 16 Pioli). REAL MADRID: Bujo, Chendo, Camacho, Selguero, Sanchez, Gordillo (al 115' Juanito), Butragueño, Michel, Hugo Sanchez, Gallego, Valdano (12 Trino, 13 Augustin, 14 Solana, 15 Santillana, 16 Juanito). ARBITRO: Pauli (Rft).

come una grande festa. Le squadre erano entrate in campo tra un trionfo di bandiere, luci, cori e cascate di coriandoli. I tifosi ammicchiati nello stadio fin dalle cinque del pomeriggio hanno mantenuto la loro promessa coreografica. Ora toccava alla Juve, invocato a lungo con quel nome gridato con furia e speranza. E la Juve raccoglie il grido e parte all'assalto. E una Juventus che parte bene e che non crede ai tre attaccanti del Real Madrid che si muove al primo minuto davanti a Tacconi. È una Juventus che al secondo minuto crea già la prima palla-gol, una fiammata che parte dal piede di Platini e che trova davanti a Laudrup pronto allo scatto. Ma il danese sciupa. Pare il segnale di una serata stregata.

Tre minuti dopo l'azione bianconera è splendida e di rara efficacia, Cabrini pesca ancora Laudrup con un lancio di quaranta metri e Michelino si invola, pare inarrestabile e invece spreca ancora. Bastano otto minuti per annullare l'imponente assalto dei madrileni in Spagna e quando il tiro di Cabrini rovescia le mani a Bujo è un boato che fa tremare lo stadio. È un gol importante per i bianconeri nato da una caparbia azione di Mauro sulla destra. Il Real accusa il colpo e la Juve produce molte occasioni da gol e a centrocampo Manfredonia, Bonini e Cabrini recuperano palloni su palloni ma non tutto riesce bene in avanti. Laudrup spreca e perde molti palloni, c'è un po' di concitazione. Al 16' tira Michel e al 17' un

insidioso di Butragueño. Si riprende con un tiro di Manfredonia non trattenuto dal Bujo, poi la Juventus accusa gli affondi di Gordillo a sinistra. Piccolo capolavoro di Hugo Sanchez al 51' con una rovesciata che offre una buona possibilità a Michel. Per Platini non è una serata facile: Chendo gli sta sempre addosso ma il francese non si nasconde. Michel prova il tiro da 25 metri al 55', poi offre quattro minuti dopo a Cabrini una palla da

mettere in rete, ma il terzino non incrocia con il suo sinistro. La Juventus ogni tanto rallenta per fiatare, poi parte di scatto come al 66' quando Laudrup è fermato colta un fallo. In quindici giorni sono cambiate molte cose, la Juventus si è ridestata e gioca con veemenza. L'azione difensiva del Real Madrid è anche facilitata dal gioco juventino, dai lunghi lanci per cercare le punte e da qualche azione personale troppo insistita. E comunque, una bella, una bellissima gara, piena di tentativi, giocata con coraggio, con grande dispendio di forze e più alto, molto alto, valore tecnico.

La Juventus dopo oltre un'ora di assalti, comincia ad avere il fiatone e il Real si porta ancora in avanti, l'incontro si fa più equilibrato e per la Juventus diventa sempre più difficile trovare la strada del raddoppio. Platini al 79' prova da fuori area, ma Bujo arriva a toccare in angolo. Laudrup bloccato dai crampi esce, lo sostituisce Briascchi e certamente l'attacco juventino ora è meno forte. Poi le grandi occasioni nascono per i piedi dei madrileni che paiono anche più freschi. Prima prova Butragueño e all'85' è Valdano che si fa alzare il tiro da Tacconi ed era una occasione veramente grande. Ma il portiere madrileni non è certo da meno del collega bianconero quando all'86' esce su Platini ribattendo una palla di suo girato volo e poi, un attimo dopo, quando intuisce un colpo di tacco di Serena. Sono gli ultimi sfavillanti fuochi di una gara che è stata beata ma che per dare una risposta ha bisogno anche dei supplementari.

La Juventus dopo oltre un'ora di assalti, comincia ad avere il fiatone e il Real si porta ancora in avanti, l'incontro si fa più equilibrato e per la Juventus diventa sempre più difficile trovare la strada del raddoppio. Platini al 79' prova da fuori area, ma Bujo arriva a toccare in angolo. Laudrup bloccato dai crampi esce, lo sostituisce Briascchi e certamente l'attacco juventino ora è meno forte. Poi le grandi occasioni nascono per i piedi dei madrileni che paiono anche più freschi. Prima prova Butragueño e all'85' è Valdano che si fa alzare il tiro da Tacconi ed era una occasione veramente grande. Ma il portiere madrileni non è certo da meno del collega bianconero quando all'86' esce su Platini ribattendo una palla di suo girato volo e poi, un attimo dopo, quando intuisce un colpo di tacco di Serena. Sono gli ultimi sfavillanti fuochi di una gara che è stata beata ma che per dare una risposta ha bisogno anche dei supplementari.

La Juventus dopo oltre un'ora di assalti, comincia ad avere il fiatone e il Real si porta ancora in avanti, l'incontro si fa più equilibrato e per la Juventus diventa sempre più difficile trovare la strada del raddoppio. Platini al 79' prova da fuori area, ma Bujo arriva a toccare in angolo. Laudrup bloccato dai crampi esce, lo sostituisce Briascchi e certamente l'attacco juventino ora è meno forte. Poi le grandi occasioni nascono per i piedi dei madrileni che paiono anche più freschi. Prima prova Butragueño e all'85' è Valdano che si fa alzare il tiro da Tacconi ed era una occasione veramente grande. Ma il portiere madrileni non è certo da meno del collega bianconero quando all'86' esce su Platini ribattendo una palla di suo girato volo e poi, un attimo dopo, quando intuisce un colpo di tacco di Serena. Sono gli ultimi sfavillanti fuochi di una gara che è stata beata ma che per dare una risposta ha bisogno anche dei supplementari.



È finita: la rabbia sul volto di Tacconi

## Agnelli: «Niente scuse...»

## Marchesi: «Che suicidio»

### Dal nostro inviato

TORINO — Dire che dallo stadio è uscita una Juventus distrutta è forse una cosa scontata; nello spogliatoio juventino regnava un'aria da funerale. La squadra bianconera è stata colpita per non aver saputo sfruttare la grande occasione avuta di eliminare il Real Madrid. Una prova di questa rabbia l'ha data l'Avvocato Agnelli uscendo dal Comunale col volto imbronciato. Non ha cercato alibi, è andato dritto al nocciolo del problema: «Non ci sono scuse, questa partita doveva essere vinta nel primo 90 minuti. Lo ammette anche l'allenatore Rino Marchesi, dopo aver naturalmente alzato il cartello con la frase che normalmente viene usata in queste occasioni: «I rigori sono una lotteria, una volta tocca a noi, una volta agli al-

tri». In realtà tutti hanno ben chiaro la situazione: il calcio italiano da molto tempo non riesce a vincere questa sfida dagli undici metri. Marchesi ha ammesso che l'occasione per battere il Real Madrid era stata la Juventus con una grande partita era riuscita a creare le occasioni per vincere. «In effetti specialmente nel primo tempo abbiamo creato alcune palle-gol veramente limpide sbagliarle è stato un suicidio». I giocatori naturalmente affrontano ognuno secondo il proprio carattere il momento difficile. Brio torna sul discorso della lotteria. Tacconi tutto sommato non riesce a nascondere la sorpresa per la lista presentata dai bianconeri all'arbitro. Ai migliori attaccanti madrileni i bianconeri hanno risposto solo con del difensori. Marchesi spiega le sue scelte, ricor-

dando che Cabrini non era più in grado di muoversi per il dolore al ginocchio e che Serena, (avrebbe dovuto tirare il primo rigore), non si reggeva più in piedi per le battute sono di Platini e ancora una volta le sue sono parole molto oneste: «Parlare dei rigori come di una lotteria? Diciamo queste cose solo quando siamo noi a sbagliare». Il vero problema è che la Juventus dagli undici metri ha sbagliato e tutto sommato ha finito per rendere giustizia ad un Real che è stato grandissimo a casa sua e che ha giocato a Torino una grande partita. Una grande partita, per dirla con le parole di Platini, «destinata ad entrare nella storia del calcio».

## La Finanza sequestra biglietti di vip ceduti a bagarini

Dalla nostra redazione TORINO — La «guerra al bagarino» scatenata dalla Guardia di Finanza in occasione di Juventus-Real Madrid sta avendo clamorosi sviluppi. Da varie settimane le «fiamme gialle» si erano appostate nei pressi dello stadio Comunale per sorprendere coloro che rivendevano i biglietti della partitissima a prezzi da capogiro: addirittura un milione di lire per le tribune numerate, duecentomila lire e più per le distinte. Ancora ieri sono stati colti in flagrante e denunciati una trentina di bagarini. Ma i finanziere hanno fatto di più. Sono andati alla sede della Juventus, in piazza Crimea, per controllare le matrici e scoprire da dove provenissero i biglietti sequestrati. Ed ecco la sorpresa: una parte dei tagliandi risultavano venduti in via riservata dal club bianconero ad «amici» e «personaggi di riguardo». Due biglietti erano stati ceduti all'ex-giocatore juventinoeppe Fiorino. Quattro biglietti ad Alberto Caprotti, editore del quotidiano sportivo «Autosport». Tre biglietti erano stati venduti al regista e scrittore Michele Fiorio, autore di un film sulla Juventus, di un libro sulla strage allo stadio di Bruxelles, nonché «azionista» della società. Altri biglietti risultavano venduti a club juventini: lo Juventus Primo Amore» di club di Quarrata (Pistoia) ed un altro club torinese. Tra gli originari destinatari dei tagliandi figuravano poi due funzionari di banca e un dirigente d'azienda. Nei confronti di tutti questi personaggi per ora non è stato preso nessun provvedimento. Intanto però il fenomeno del bagarino impera. Ieri le «fiamme gialle» hanno fermato un individuo che aveva già iniziato la sua personale «vendita» di cento biglietti per Juventus-Napoli. Risultavano provenienti da due rivendite autorizzate, un bar ed una tabaccheria.

g. pi. m. c. Gianni Piva

I nerazzurri passano il turno: buona partita e nuova grande prova di Matteoli

# L'Inter come vuole Trap: un gol, ma basta

## Una rete di Fanna piega il Legia rimasto in «dieci»

### Inter-Legia 1-0

MILANO — Col minimo scarto, grazie ad un gol dei quasi ritrovato Pierino Fanna, l'Inter ha archiviato la pratica Legia-Varsavia qualificandosi per gli ottavi di finale della Coppa Uefa. Le bastava un gol per rimediare al 3-2 di Varsavia, e l'ha trovato. Forse avrebbe meritato un punteggio più sostanzioso, ma va anche detto che l'espulsione di A. Siorski (per doppia ammonizione) ha naturalmente facilitato parecchio le cose ai nerazzurri. I nerazzurri hanno mostrato un bel gioco, rapido ed efficace, con qualche neo in attacco, dovuto soprattutto alla scarsa prestazione di Altobelli e alle ruggini di Rummenigge. I polacchi, da questa partita, sono usciti a testa alta. Non hanno mai fatto catene, e a tutti i livelli hanno più volte messo in difficoltà la retroguardia nerazzurra. Ma passiamo alla cronaca. La serata è limpida ma fred-

### MARCATORE: 44' Fanna.

INTER: Zenga; Bergomi, Mandorlini; Baresi, Ferri, Passarella; Fanna (80' Tardelli), Piraccini, Altobelli, Matteoli, Rummenigge (12 Malgioglio, 13 Calciatore, 15 Cucchi, 16 Garlini).

LEGIA: Kazimierski; Kubicki, A. Sikorski; Wdowczyk, Gawara, Araszkiwicz (83' Tomczyk); Keras, Kaczmarek, Arcusz (80' Iwanicki), Dziekanowski, W. Sikorski (22 Tomala, secondo portiere, 13 Jagoda, 14 Buda).

### ARBITRO: Courtney (Gbr).

da. Gli spalti, nonostante i reiterati appelli dell'Inter, e i prezzi «politici» per donne e ragazzi, mostrano parecchi vuoti. Evidentemente, gli appassionati hanno preferito (Pellegri) ieri aveva esteso la diretta Tv anche a Milano) stare in caldo a casa per vedere Juventus-Real Madrid. Le formazioni sono quelle annunciate. L'Inter gioca con Piraccini mentre Tardelli è in panchina; il Legia, confermando i bellissimi propositi della vigilia, si schiera con la stessa squadra di Varsavia. L'Inter parte subito all'attacco: prima Rummenigge si trova a tu per tu con il portiere Kazimierski, poi Piraccini con un forte tiro in corsa che sibila sopra la traversa. A. Siorski però non stanno a guardare, e Passarella (9') si

fa ammonire per aver buttato a terra il polacco Kazimierski. L'Inter insiste e prima Bergomi di testa, e poi Fanna su punizione, s'avvicinano al gol. La partita è bella e veloce con rapidi cambiamenti di fronte. Nell'Inter i più vivaci sono Matteoli e Piraccini: quest'ultimo, da 35 metri, con una potente fiondata impugna in due tempi il portiere polacco. Il Legia, però, non è affatto rassegnato. Gioca costantemente con due uomini in attacco (Araszkiwicz e Dziekanowski) marcati rispettivamente da Baresi e Ferri) ai quali s'aggiungono con rapidità folate Arcusz e gli altri centrocampisti. Insomma, Zenga ha il suo da fare ma, al 35', è l'Inter con Altobelli (danciato da Mandorlini) che sfiora la marcatura. La partita s'accende, ma anche gli animi: prima l'arbitro Courtney ammonisce A. Siorski, per un fallo su

Fanna, poi deve sedare un battibecco tra Rummenigge e il suo controllor. È il momento migliore dell'Inter che infatti, proprio al 44' corona i suoi sforzi: Matteoli, con un perfetto lancio, coglie Fanna smarrito e, di slancio, realizza spedendo il pallone nell'angolo sinistro di Kazimierski. Si riprende sotto il segno dei fischi: Karas butta giù grossolanamente Matteoli, ma per l'arbitro si può andare avanti. I polacchi si buttano in avanti e per l'Inter si aprono corridoi larghi come autostrade. Al 50' ci prova Passarella, ma il suo sinistro è fuori di un metro. Tra i nerazzurri, paradossalmente, i meno brillanti sono Altobelli e Rummenigge. Soprattutto il primo, indolente e lezioso, irrita i tifosi. Al 74', colpo di teatro dell'arbitro. Prima ammonisce W. Sikorski per una scorrettezza su Rummenigge. Poi, visto

che A. Siorski prendeva la sua difesa, il signor Courtney gli riservava lo stesso trattamento. Quando poi si accorgeva che il secondo era già stato ammonito nel primo tempo, doveva giocoforza espellerlo. Per i polacchi era come giocare in salita. Zenga incitava i suoi compagni a portarsi in avanti e, in due minuti, dopo un presunto fallo reclamato in area da Rummenigge, Altobelli e Matteoli minacciavano pericolosamente la porta del Legia. I polacchi non demordevano ma le idee erano sempre più confuse. Cambiavano le carte (80') inserendo Iwanicki e Tomczyk al posto di Arcusz e Araszkiwicz. L'Inter, a sua volta, sostituiva Fanna (ormai esausto) con Tardelli che riusciva a farsi notare per un bel tiro (88') che il portiere polacco deviava in corner.

Dario Ceccarelli



Kieft, fermo due settimane

## È Tutto facile per il Torino

## Ma s'infortuna il bomber Kieft

### Raba Eto-Torino 1-1

MARCATORI: 15' Somogyi, 18' Comi. RABA ETO: Ulbert; Csontos, Hlagyvik; Presszeller, Sosomogyi, Turbek; Szabo, Rubold, Szentcs, Poczik (60' Rezi), Hayzsan (70' Handel), (12 Szekely, 14 Bortas, 16 Melis). TORINO: Lorieri; Corradini, Francini; Cravero, Junior, Rossi; Beruatto, Sabato, Kieft (25' Lerda), Dossena, Comi (74' Ferri), (12 Copparrini, 15 Bellatorre, 16 Lentini). ARBITRO: Keizer (Olanda).

### Nostro servizio

GYOER — Il Torino prosegue senza inciampi la sua strada in Europa. Ieri pomeriggio ha superato con distinzione l'ostacolo del Raba Eto perfezionando con un pareggio (1-1) il suo passaggio al terzo turno della Coppa Uefa. Diciamo subito che è risultata una partita dimezzata e questa è risultata dell'andata (3-0 per i nerazzurri), un incontro «snobbato» dagli stessi sostenitori magiari, accorsi in poco più di 10mila sugli spalti dello stadio di Gyoer in una giornata dalla temperatura molto rigida (3-4 gradi). Una nota fuori partita: l'infortunio a Kieft, vittima al 22' in uno scontro con un avversario, all'interno di una partita sostanzialmente corretta. Resterà fermo due settimane. Un timido risveglio nel gioco si è registrato verso la dirittura finale del primo tempo, ma Lorieri ha sventato le profezioni offensive dei magiari che, all'inizio della seconda frazione, hanno riprovato a spingere sul pedale dell'acceleratore impattando sempre sul brillante numero uno granata. Insomma, note positive per Gigi Radice che dopo quattro partite di Coppa si ritrova con l'ottimo bilancio di due vittorie e due pareggi, ma soprattutto con un «oro» che dall'esperienza in Coppa ha tratto beneficio per avviare a piena maturità i suoi giovani.

## Matteoli: «Mi diverto come all'oratorio»

MILANO — Come al solito, Giovannino Trapattoni non ha più un filo di voce. L'ha usata tutta durante la partita per richiamare i suoi giocatori dopo, negli spogliatoi parla come nel confessionale. È compunto naturalmente anche se la vittoria di misura non lo soddisfa troppo. «Avete visto tutti: di occasioni preziose ne abbiamo avute in quantità, se il bottino fosse stato un po' più sostanzioso, nessuno avrebbe potuto rimproverarci niente. Certo, l'espulsione di Andrea Sikorski non li ha sicuramente agevolati, eppure, se ci avete fatto caso, è stato proprio da quel momento che hanno cominciato a metterci in difficoltà. Il calcio, non è una cosa nuova, è un po' strano: a me è capitato di

perdere contro squadre che giocavano in dieci. Dopo l'espulsione, noi ci siamo un po' rilassati e loro, forse per la rabbia, hanno attaccato con più convinzione». Poi Trapattoni apre il rubinetto degli elogi. «I polacchi, l'avevo detto, sono tutti molto bravi. In Italia, quasi sempre li si snobba, eppure sia tatticamente che tecnicamente esprimono un bel gioco. Forse difettano in fantasia, ma non si può avere tutto. Quanto all'Inter, devo ringraziare tutti i giocatori: bravissimi. Non cito nessuno, perché ognuno ha fatto la sua parte. Alla fine, forse, erano un po' stanchi». Gianfranco Matteoli è la felicità in persona. Racconta così il suo momento di gloria: «Che devo dire? Mi riesce tutto giocando con una tranquillità e una serenità inimmaginabili. Mi sembra di essere tornato ai tempi dell'oratorio: mi diverto come allora. Devo ringraziare tutti i miei compagni che mi hanno aiutato moltissimo ad inserirmi. Infine i polacchi. L'allenatore Engel era un po' seccato per l'espulsione di Sikorski, incredibile questo arbitro. Il mio giocatore gli aveva solo fatto notare alcune scorrettezze degli Interisti, e lui in risposta, l'ha espulso. Come minimo, direi che ha esagerato. Ai miei giocatori, davvero, non ho nulla da rimproverare, prima si sono difesi bene e poi, in dieci, hanno perfino messo alle strette l'Inter. Più di così non potevano fare».



Fanna ha appena sferrato il tiro-gol